

Illustrissimo Signor Presidente della Repubblica,

in questo momento così difficile siamo consapevoli dell'alta responsabilità che grava sul Capo dello Stato . Ed è dunque con grande rispetto che ci rivolgiamo a Lei per dar voce all'interesse costituzionalmente protetto di quegli 820.916 cittadini che hanno sottoscritto i referendum elettorali giudicati ammissibili dalla Corte Costituzionale.

Il rischio di una crisi di governo e l'eventualità, al momento solo teorica, di uno scioglimento anticipato delle Camere determinerebbero, a meno di due anni dall'inizio della legislatura, la formazione di un nuovo Parlamento proprio mediante quella legge che non solo è criticata dalla stragrande maggioranza delle forze politiche, ma è soprattutto oggetto di un referendum popolare.

In caso di scioglimento anticipato il referendum pendente è sospeso e i suoi termini decorrono nuovamente dal 365° giorno successivo a quello delle elezioni. Si determinerebbe una situazione grave sotto due aspetti: il primo perché la già traumatica eventualità dello scioglimento rischierebbe di rivelarsi una soluzione inefficace proprio a causa dei meccanismi elettorali che, a detta di tutti, hanno concorso fortemente a determinare la presente instabilità; sia perché il nuovo Parlamento verrebbe eletto mediante una legge, a questo punto, politicamente sub iudice per la legittima pendenza di un referendum che la riguarda. Verrebbe frustrata per lungo tempo, la domanda di partecipazione civile dei cittadini espressa dalla richiesta referendaria ; e verrebbe frustrata la sostanza del referendum, perché i cittadini non solo hanno chiesto di cambiare la legge elettorale, ma hanno chiesto di cambiarla prima del voto.

Non spetta a noi valutare i profili costituzionali della crisi politica e tanto meno suggerire possibili soluzioni alle forze politiche o, addirittura, al Capo dello Stato. Ci permettiamo solo di sottoporre alla sua attenzione la circostanza che, considerato lo stato di avanzamento del procedimento referendario, solo poche settimane ci potrebbero separare dallo svolgimento del referendum se esso fosse indetto in una delle prime date utili. E che nulla impedirebbe immediatamente dopo, ricorrendo i presupposti costituzionali, che si desse luogo allo scioglimento delle Camere, per il quale, com'è ovvio, non valgono i limiti che invece graverebbero sul referendum se lo scioglimento intervenisse prima del suo svolgimento.

Con i sensi della nostra più alta stima.

Giovanni Guzzetta, presidente del Comitato Promotore dei Referendum  
Mario Segni, coordinatore del Comitato Promotore dei Referendum  
Natale D'Amico, tesoriere del Comitato Promotore dei Referendum

pdfMachine

**A pdf writer that produces quality PDF files with ease!**

Produce quality PDF files in seconds and preserve the integrity of your original documents. Compatible across nearly all Windows platforms, simply open the document you want to convert, click "print", select the "Broadgun pdfMachine printer" and that's it! Get yours now!